

## Dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari ai manicomi privati?

La notizia è pubblica ([il sole 24 ore sanità di oggi](#)): l'ultima bozza di decreto per applicare la nuova legge (9/2012) sugli Ospedali Psichiatrici Giudiziari stabilisce che le strutture residenziali in cui ricoverare gli attuali internati negli OPG potranno essere realizzate e gestite dalle Aziende sanitarie, tramite i dipartimenti di salute mentale (DSM), o dal privato sociale e imprenditoriale.

Di male in peggio: avevamo già criticato la nuova legge sugli OPG (uno specifico articolo del decreto "svuota carceri"), perché invece di privilegiare la presa in carico degli internati da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale con Progetti Terapeutico Riabilitativi Individuali, così da permettere l'effettiva costruzione di percorsi alternativi agli OPG, rischia di concentrare tutto sulla creazione di "miniOPG" in ciascuna regione, perpetuando la logica manicomiale, con il tragico binomio cura/custodia.

Ora rischiamo addirittura il business, alimentato obbligatoriamente dalla spesa pubblica (dato che il ricovero è disposto dalla magistratura) e a pagare saranno le Asl (e lo Stato qualora sia prevista la vigilanza esterna). Mentre è inquietante l'idea che potrebbero essere soggetti privati a realizzare e gestire strutture detentive.

Un disastro, uno stravolgimento di quello che doveva essere il processo di superamento degli OPG: chiediamo al Ministro della Salute la convocazione urgente dell'incontro, che pure aveva convocato e poi rinviato. Al Presidente della Conferenza delle Regioni, che abbiamo già incontrato, chiediamo un immediato intervento. Come auspichiamo una decisa azione del Ministro della Giustizia contro la privatizzazione della giustizia e delle carceri.

Insistiamo, perché si proceda subito a finanziare, non ancora strutture manicomiali, ma i Progetti Terapeutico Riabilitativi Individuali, in modo da "svuotare" gli attuali OPG, destinando i finanziamenti previsti dalla legge 9/2012 (intanto i 93 milioni nel biennio per l'assistenza sanitaria) ai Dipartimenti di Salute Mentale. L'ordine del giorno (9/4909/31) approvato alla Camera, in occasione del voto sulla legge per l'emergenza carceri, impegna il Governo proprio in questa direzione

Finché non cambierà finalmente la legge sull'imputabilità del "folle reo" e sulla "pericolosità sociale", senza una vera presa in carico dei Dipartimenti di Salute Mentale per offrire percorsi individuali di assistenza come prevedono sentenze della Corte Costituzionale, tutti (o quasi) gli internati saranno inevitabilmente trasferiti nelle nuove strutture manicomiali (ora perfino private!), dove la Magistratura continuerà a disporre l'esecuzione della misura di sicurezza.

L'urgenza è certo quella di dare sollievo agli uomini e alle donne oggi internati negli attuali OPG, realtà indegne di un paese civile, ma bisogna farlo restituendo dignità e diritti di cittadinanza, non alimentando business o nuovi manicomi, che per loro natura impediscono la cura e la riabilitazione di persone malate.

**p. COMITATO stopOPG Stefano Cecconi, Fabrizio Rossetti**

7 aprile 2012

**Il Comitato nazionale STOP OPG è formato da:**

- Forum Salute Mentale
  - Forum per il diritto alla Salute in Carcere
  - CGIL nazionale
  - FP CGIL nazionale
  - Antigone
  - Centro Basaglia (AR)
  - Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo F. Basaglia
  - Coordinamento Garanti territoriali diritti dei detenuti
  - Fondazione Franco e Franca Basaglia
  - Forum Droghe
  - Psichiatria Democratica
  - Società della Ragione
  - Associazione Casa di Solidarietà e Accoglienza Barcellona PG
- UNASAM
  - Associazione "A buon diritto"
  - SOS Sanità
  - Cittadinanzattiva
  - Gruppo Abele
  - Gruppo Solidarietà
  - CNCA Coordinamento nazionale Comunità Accoglienza
  - Fondazione Zancan
  - Conferenza nazionale Volontariato Giustizia
  - Itaca Italia
  - CNND Coordinamento nazionale nuove droghe
  - ARCI
  - AUSER